

quest'ultimo. Di qui l'analisi circostanziata, puntuale sia della vicenda esistenziale (toccanti le pagine sull'esperienza terribile della guerra e del campo di concentramento, il cui stigma è presente in tante sue opere) sia della vicenda artistica dell'autodidatta Mancini, dall'imponente "Cristo Redentore" e dalla "Via Crucis" al "Monumento al Cavatore" e alla "Piccola dormiente".

Disparati sono i soggetti, da quelli sacri a quelli storico-civili e sportivi, da quelli paesani a quelli affettivo-sentimentali e domestici: "le più varie e mutevoli" (p. 117) sono le espressioni così come le suggestioni artistiche (in primis Michelangelo che "per lo studio del corpo umano - dichiara l'artista ascolano - rimane sempre importante e sommo") (p. 129).

In ogni caso, s'impone la metonimia labile ma coraggiosa di una vita comune nel suo affastellarsi di emozioni, dolori, gioie e affetti legati all'evidenza circoscritta di un luogo, entro cui dissepellire una piccola, acuta scheggia di verità. Per questo è giusto parlare, come fa Luna, di neo-romanticismo manciniiano, visto che il proposito del romanticismo fu

quello di esplorare le dimensioni dello statuto umano che fanno corpo con le regioni luminose della coscienza. L'artista ascolano è "pronto ad auscultare sempre la materia vitale" e "va a scegliersi nella cava la pietra che squadra e modella per incidere i sogni e i pensieri dei suoi uomini e delle sue donne" (p. 118).

Ed è proprio la donna, e per lo più giovane, come sottolinea Luna, una costante della sua arte, contrassegnata da umana semplicità, grazia, equilibrio, calmo ritmo classico, che in poesia ci riporta alle "rimembranze acerbe" di Leopardi, morbidezza e tenuità della luce, estaticità, virile malinconia, "vocazione alla descrizione e alla memoria" (p. 143), attenzione al mistero e alla bellezza del mito e, soprattutto, capacità di fermare l'immediatezza dell'attimo, di scandagliare, "di intus legere, leggere dentro se stesso, dentro l'uomo, dentro le cose" (p. 141).

Una donna solitamente "forte e concreta, ricca di energia, industrie e coraggiosa, impegnata in ogni momento della vita, mai remissiva di fronte alle difficoltà, anzi pronta a fronteggiarle senza

vanità e caparbiertà" (p. 127).

Degni di considerazione sono la spontaneità del segno, il forte senso plastico, il sottile rapporto tra vuoti e pieni, l'abilità nel modellare i corpi senza mai trascurare l'espressione. Quest'ultima, infatti, suppone una traduzione, consiste, per dirla con Matisse, nel "tradurre il sentimento che si ha della vita".

Né vanno trascurati i disegni come forma artistica autonoma, occupazione appassionata e veri e propri dipinti.

Un discorso a sé, però, meritano le sculture di soggetto religioso: una splendida sinfonia in travertino che offre una fulgida, epifanica raffigurazione della riconsacrazione della vita. La Croce, in particolare, è l'asse cartesiano della vita e della morte, perché in Cristo, come ha scritto Testori a proposito del polittico di Grünewald, coincidono la "temporalità sanguinante" e l'"atemporalità abbagliante". Mancini, come evidenziato da Luna, sa mettere in scena l'inquietudine, interrogativa, penitente e salvifica religiosità cristiana, nella consapevolezza della duplicità dell'esistenza, dell'esperienza e della conoscenza (visibile e invisibile).

tempo ed eternità, corpo e spirito, vita e morte, buio e splendore, testimonianza e preghiera).

La religione, quindi, non è un mero ingrediente fra gli altri della sua arte, ma è il filtro attraverso il quale tutta la realtà è percepita e giudicata, in uno stato potente di nitore contemplativo.

Essa è ardente aspettazione della "pura Bellezza", nostalgia di un altrove capace di saziare l'anima "cupida d'infinito".

Dunque, il libro di Luna, che presenta anche un cospicuo numero di illuminanti immagini, è di quelli in cui il sentimento profondo del luogo e del suo retaggio culturale avvalorano un proposito di chiarezza autoriflessiva, che significa a un tempo la ricerca eticamente vincolante di un denominatore comune di umanità e di un'avventura culturale che si fa dialogo e incontro.

A lui e a Mancini saremo sempre grati, perché, in un tempo in cui si ottunde, si cerca l'apatia, la sottrazione, l'insignificanza e l'oblio, alimentano il desiderio di essere, di conoscere, di ricordare, di aprirsi totalmente alla vita e mettersi a guardia dell'uomo.



M.G.G. ITALIA

Mobilità garantita gratuitamente

M.G.G. Centro Italia - Via 2 Giugno, 44
63033 Centobuchi (AP) - tel. 0735/705182 - Cell. 335 7602658



La M.G.G. Italia ha messo a disposizione del Comune di Ascoli Piceno un automezzo attrezzato per il trasporto dei disabili. Tale obiettivo si è ottenuto grazie alle aziende, di seguito elencate, che hanno acquistato spazi pubblicitari sulla carrozzeria del pulmino.

Agente d'affari Mancini Serrano.

Ancor Italia srl.

Auto Lelli Concessionaria Est.

B. & B. Italia spa.

Benedetta On Line.

Carrozzeria Diste Eradio & Figli snc.

Centro Assistenza Autoveicoli R. Gabrielli.

Centro Comm. di Diemolozzi B. & C. snc.

Centro Studi "Leonardi da Vinci".

Confesercenti.

Dayco Europe srl.

D.M. Distribuzione srl.

Fava Assicurazioni srl.

FLM. Furniture Industrial Mostelli srl.

Parificio Flli De Giorgi & C. snc.

Gielle Moda spa.

Laboratorio Dott. B. Buccarelli.

L.A.B. Lavanderia di Verrilli Sandro & C.

Muscar srl.

Nazzucco Autolinee srl.

Neg srl.

Nytech srl.

Piceno Data System snc.

Nuova Casfer srl.

Obieprim Piccoli Coop. Art.

Orvoni & Visconti di Orvoni E. e Visconti R. snc.

Primadonna srl.

La Provincia in Diretta.

Prosperi Editoriale - Giornale Flash.

Quintarelli PRCI srl.

Ristorante Gallo d'Oro di Mazzilli Tarciani.

Tatte & Mele.

Senesi Auto srl.

Tecnocore snc Officina autorizzata.

Pizzeria Bella Napoli.

Sant'Andrea spa Calciaie.